Una nuova iniziativa del centro di Pontedera

La cultura teatrale italiana e spagnola nelle piazze toscane

Incontri di lavoro tra i gruppi del « Piccolo teatro di Pontedera », del « Campo di Montemerano », « El Comediants » e « Marduix » La positiva esperienza del « Gran teatro di cartapesta » Gli interventi a Pistoia, Firenze

Nelle foto: accanto al titolo, una delle maschere indossate dal gruppo « Els Comediants ». Sotto, « un'azione di strada » del « Piccolo Teatro di Pontedera »

PONTEDERA — Ha preso il via, un'altra iniziativa che il Centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale di Pontedera ha intrapreso in questa fase fertilissima della sua attività: fino al 14 aprile si svolgerà l'incontro di lavoro tra i Gruppi italiani del Piccolo di Pontedera e del Campo di Montemerano e i gruppi spagnoli Els Comediants e Marduix. La proposta che il Centro, alla cui presidenza è ora Ferruccio Masini, ha articolato, costituisce una tappa fondamentale del tentativo di concretizzare la « strada dello scambio », considerata tra i temi chiave dell'attività di quest'anno. Si tratta di una svolta nel lavoro degli operatori pontederesi, le cui molte iniziative correvano il rischio di non concretizzarsi in quella attività di effettiva formazione che è tra i compiti del gruppo.

Infatti, a volte, l'intrecciarsi di spettacoli, ospitalità, importazioni, faceva temere una sorta di passerella di « curiosità e rarità » un po' staccata, per la evidente diversità culturale, da una possibile utilizzazione locale. Quest'anno, come si è detto, il tiro si è un poco modificato, e anche quelli che non sono stati molto più che fugaci incontri, hanno però assunto un carattere più spiccatamente didattico. E finalmente si è giunti alle due iniziative (quella di Viareggio su « Il gran teatro della cartapesta » e quella con i gruppi catalani) in cui la formazione e l'informazione riescono a colpire nel segno. Senza andare cioè alla ricerca di esotiche dimostrazioni, la tecnica elementare dello scambio permette un giusto rapporto tra le « parti contraenti ».

L'esperimento sulla cartapesta lo ha dimostrato: mettendo a confronto tre diverse culture (quella catalana, la leccese e la viareggina) e diverse tecniche, ma su un materiale di lavoro comune a tutte tre. Lo scambio è avvenuto quindi sulle esperienze maturate nelle rispettive tradizioni, e il confronto è stato in condizioni di parità: in questo modo le differenze e le consonanze hanno potuto essere valutate con precisa cognizione di causa. I protagonisti sono stati non gli apprendisti, ma i maestri diventati per l'occasione apprendisti. Il confronto tra i giganteschi carri viareggini, i grandi « cabezudos », i « gegants » catalani e le figure sacre del Salento, ha confermato, sia nelle tecniche che nel risultato espressivo, quella comunanza di scelte economiche e culturali che ha portato a privilegiare il modestissimo ed economicissimo materiale.

L'ultima iniziativa renderà più completo lo scambio, essendo i protagonisti in parte gli stessi (i gruppi toscani e quelli catalani). I seminari dunque saranno sostituiti dallo scambio come invenzione di nuove possibilità pedagogiche e di nuovi processi di produzione culturale fra gruppi di operatori teatrali. Il programma che prevede a Pontedera fino al 2 aprile interventi dei gruppi Els comediants, Els Marduix, Piccolo teatro di Pontedera, Teatro Vecchio e nuovo di Buti; sarà articolato in interventi nelle scuole di Pontedera e dintorni; interventi spettacolari quotidiani per le strade della città, nel corso; spettacoli del gruppo Els Comediants a Buti (giovedì 30, in piazza alle ore 18) e a La Rotta (venerdì 31 in piazza alle ore 18); laboratorio con gli operatori culturali e i gruppi di base della zona (sabato 1 aprile ore 15-18); festa finale con i quattro gruppi e i vari nuclei associativi esistenti nella zona (sabato 1 aprile dalle ore 18 in poi fino alle ore 24 in piazza).

L'attività proseguirà poi a Pistoia con l'intervento del gruppo Els Comediants; il 3 aprile, in collaborazione con il Teatro Manzoni; a Firenze con l'intervento del gruppo Els Comediants, il 4 aprile, in collaborazione con il Centro Humor Side nell'ambito della Rassegna Internazionale di Pantomima.

In Maremma, dal 5 al 14 aprile, le amministrazioni, comunale e provinciale di Grosseto e dei Comuni di Manciano, Scansano, Magliano, Arcidosso, Pitigliano avrà inizio un periodo di lavoro intitolato: « Decentramento, o viceversa? » « Alle radici del teatro » 10 giorni di lavoro teatrale nella Maremma Toscana, con interventi spettacolari, incontri di lavoro e scambi di esperienze con gruppi locali, laboratori di animazione culturale con giovani e adulti, interventi nelle scuole, musiche, danze e feste con i gruppi: Els Comediants, Marduix, Piccolo Teatro di Pontedera, il Campo di Montemerano.

Come già detto questa proposta intende ribaltare un tipo di indirizzo culturale che a volte privilegia la distribuzione di momenti spettacolari incapaci di rigenerare o generare processi culturali autonomi nel teatro dove questi prodotti vengono « decentrati ». Viceversa, questa iniziativa, presa in rapporto a gruppi teatrali che operano già da tempo in Maremma, intende rafforzare la presenza di queste realtà capaci forse di trasformare gli aspetti negativi del nostro accentramento culturale.

L'incontro con la cultura catalana che sarà al centro di questi 15 giorni di lavoro continuerà nel mese di maggio-giugno quando il Piccolo Teatro di Pontedera si recherà a lavorare in Catalogna, ospite dei Comediants insieme ad alcuni operatori toscani.

La svolta impressa al lavoro del gruppo è senza dubbio testimonianza di una vitalità nell'iniziativa che sembrava essersi un po' persa in una efficienza organizzativa non ben incanalata. Il rischio, cioè che la capacità di gestione si esercitasse su se stessa sembra, con questa nuova impostazione, fugato.

Da domani a domenica

A Cascina seminario del Pci sulla politica dello sport

« I comunisti e la politica sportiva ». Questo il tema del seminario regionale per quadri del partito e del movimento, organizzato dal Comitato Regionale del PCI, che avrà inizio domani nell'Istituto « Emilio Sereni » di Cascina. Il seminario avrebbe dovuto tenersi nei giorni 17-18-19 marzo, ma fu rinviato a seguito del massacro della scorta e del rapimento dell'on. Aldo Moro.

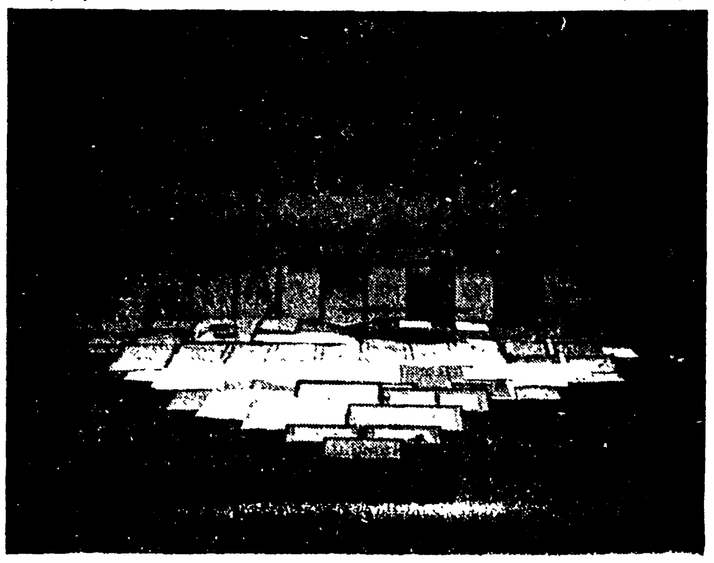
I lavori inizieranno domani mattina alle ore 10 e saranno aperti da una relazione del compagno on. Giovanni Berlinguer, vice-responsabile della commissione culturale della direzione del PCI, sul tema: «L'iniziativa del PCI sullo sport nella concezione del partito di lotta e di governo».

Alle ore 16, alla ripresa dei lavori, sarà tenuta una relazione su «Il ruolo dell'Ente locale e la programmazione delle attività sportive: le funzioni attribuite ai Comuni dalla legge 382/616, centri di formazione fisico-sportiva; associazionismo sportivo; comitati e consulte comunali per lo sport ». Seguirà un dibattito.

Sabato 1 aprile, alle ore 10, alla ripresa dei lavori sarà tenuta una relazione su « Scuola, sport, nuove dimensioni e compiti: organi collegiali e legge 517; Giochi della gioventù; bisogni dei giovani in età evolutiva ». Seguirà un dibattito.

Domenica 2 aprile, alle ore 9 sarà tenuta una relazione su « La riforma nazionale dello sport; proposta di legge in Parlamento ». Il seminario sarà concluso, alle ore 12, dal compagno sen. Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro sullo sport della direzione del PCI.

mostre



Un «viaggio» nell'opera di Bartolini

Sotto l'ammiccante etichetta « Annotazione e definizione di un feticcio », Luciano Bartolini propone in questi giorni alla fiorentina galleria « Schema » (via Vigna Nuova 17) un'importante testimonianza del suo più recente lavoro (da segnalare altresì che in questo stesso periodo l'artista ha presentato una sua altra installazione presso la galleria Maenz di Colonia). A questo proposito andrà subito detto che l'installazione intesa come occupazione di spazio e processualità del fare resta una delle costanti di fondo che contraddistinguono l'intera esperienza di Bartolini, passato ormai da una pressoché globalizzante analiticità manuale (l'intervento sui kleenex e poi sulla carta da pacchi) ad una strategia espressiva maggiormente reluta. In particolare, il lavoro esposto in questa circostanza (e dunque non a caso) a Firenze consente di avanzare qualche considerazione di ordine generale.

Intanto una sommaria descrizione. Lungo una delle pareti di fondo della galleria, con lo spazio d'assieme mantenuto in penombra, Bartolini è venuto a disporre una sorta di grande triangolo (o anche piramide capovolta) composto sia dai documenti dell'attività da lui svolta fin qui che da alcuni frammenti di memoria emotiva (antiche fotografie, versi ed altro) collocati, questi ultimi lungo il lato più grande del triangolo, mentre in un angolo della galleria funziona una sorta di richiamo dei temi principali. Da notare che mentre le testimonianze del lavoro appaiono situate a diretto contatto del pavimento, i frammenti di memoria appena ricordati risultano appoggiati contro la parete: se non ad una qualche prevaricazione, l'assetto di questi ultimi sembra rinviare ad una specie di priorità generativa. Le emozioni e le emersioni dal gran mare della memoria sono forse evocate come funzioni archetipiche del più concreto lavoro d'artista.

Oltre che alla figura già decisamente allusiva del triangolo, l'insieme dell'installazione rimanda senza alcun dubbio alla forte matrice esoterica che è stata alla base di buona parte delle ricerche di Bartolini (si pensi a « Pensando all'Oriente » del '77 o al recente « La Moschea della Perla »). Dal cartellino d'invito della prima mostra (e su questo tema Bartolini ha già svolto una ragguardevole esperienza in collaborazione con Pier Luigi Tazzi) ad un nucleo di vere e proprie « opere » ad alcune edizioni fascinosamente segnate di color d'oro (il colore, appunto, dello Oriente), tutte le stazioni insomma del suo percorso sono state da Bartolini come reificate, ridotte a feticcio, referenze di una probabile vicenda di rimozione.

Infine, tra le altre possibili, resta da aggiungere ancora un'osservazione. Rispetto ad altre occasioni, qui la compattezza centripeta della figura scelta (il triangolo) finisce per cancellare la impressione di leggerezza e di obsolescenza così caratteristica di una ricerca come questa, sorta proprio ed attraverso la precarietà stessa dell'elemento basico — il kleenex e la carta — senza alcune possibilità di terza dimensione. In un'esperienza di questo tipo tutto viene tesaurizzato: l'artista si fa esegeta di se stesso e del suo lavoro; pur intervenendo in zone marginali, nei territori di una non facile frontiera, niente viene affidato al caso. Se i singoli elementi altro non sono che feticci, è con molta probabilità l'intera operazione che torna ancora una volta in discussione. Già in precedenza si è parlato di forza centripeta; ritorna qui, come del resto altrove, la metafora intramontabile di Narciso alla fonte; l'artista, spiazzato e fuori campo, sembra voler dire che il lavoro rimanda soltanto a se stesso ed ai traumi che l'hanno condizionato. E' chiaro che in una disposizione di questo tipo le secche dell'intimismo sono sempre in agguato; così come è evidente che tali pericoli sono stati da Bartolini assai bene aggirati grazie ad una qualità espressiva di taglio originale e ad una raffinata cifra stilistica.

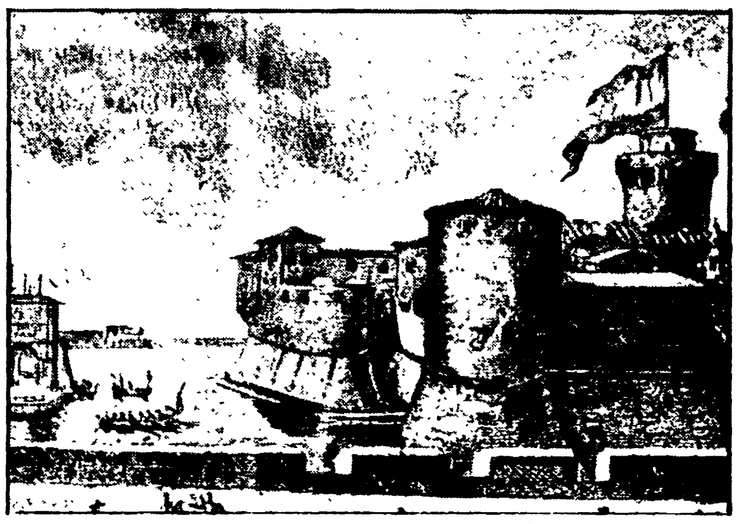
Vanni Bramanti

Nella foto: **Luciano Bartolini, « Annotazione e definizione di un feticcio ».**

Una mostra di antiche incisioni all'Università popolare di Rosignano

Quattro secoli di storia attraverso le stampe

La rassegna contiene opere dal 1500 al 1800 — Quando arrivò l'acquatinta — Le immagini forniscono elementi importanti sulla storia delle città — Gli esempi di Livorno, Volterra e Piombino



Un'antica stampa di Livorno che raffigura la vecchia Fortezza Medicea

ROSIGNANO — Nella sala delle mostre dell'Università Popolare, una delle opere sociali Solvay ora gestite dai lavoratori, è stata allestita una rassegna di stampe antiche. Quattro secoli di storia, dal 1500 al 1800, attraverso incisioni a mano che testimoniano l'evoluzione della civiltà italica non solo dal punto di vista storico, ma urbanistico e del costume.

Per riferirsi alla sola nostra regione sono esposte le tavole del viaggio pittorico della Toscana del 1802, una serie di acquetinte raffiguranti le maggiori località, ad iniziare dagli attuali capoluoghi di provincia. L'arte dell'incisione risale ad un periodo precedente alla stessa apparizione dei caratteri di stampa. Venivano effettuate a mano sul legno e successivamente su lastre di metallo. Le prime opere sono attribuite ad anonimi perché gli altri sono difficilmente identificabili.

Nel 1492 esce una delle prime incisioni firmate. l'Atlante del Tolomeo costituito da ventisette carte geografiche, mentre per l'anno successivo bisogna ricordare la Cronaca di Norimberga. Uno dei pezzi, la riproduzione della città di Siena con relative note di spiegazione in carattere gotico, lo possiamo ammirare nella mostra. L'opera, della grandezza di un foglio da ciclostile, è composta da 1808 incisioni su legno. Nel 1500 si eseguono le prime acqueforti che nel secolo successivo verranno perfezionate, particolarmente ad opera del Rembrandt. Nel 1700 si ha un altro metodo nell'arte dell'incisione con il francese Le Prince. Il nuovo procedimento viene chiamato acquatinta. Tutti questi tipi di incisione, presenti all'Università Popolare, colpiscono per la precisione e la minuziosità dei dettagli.

Interesse particolare hanno destato soprattutto le incisioni che riproducono i luoghi più conosciuti. Nella stessa carta geografica del Granducato di Toscana risalente al 1710 e più indietro nel tempo (1630) si possono già rilevare i contorni dei territori dell'allora Repubblica Lucchese. Naturalmente non potevano mancare immagini di Livorno attraverso vedute di Piazza Grande, non certo riconoscibile se non dallo stile architettonico del Duomo, con l'aspetto attuale, e delle vedute del porto, quest'ultimo con incisioni del 1850 di Zuccagni Orlandini. Ad esempio, la darsena dà l'immagine compiuta della città: il porto intorno al quale Livorno si è sviluppata e il monumento ai Quattro Mori che indica anche quale sia stato il prezzo dello sviluppo in termini di dominio e di schiavitù.

Non potevano mancare centri minori come Volterra, rappresentata allora dal castello, del centro agricolo di Cecina oggi di grandi dimensioni, con un Salmon 1730. Tutta la località si identificava con la grande villa sul fiume omonimo, con ampio parco « del senatore marchese Carlo Ginori del Granducato d. Toscana ».

Un altro esempio dello sviluppo di una città ci è dato, infine, da un Coronelli del 1690, incisione che raffigura Piombino. La carta della città indica il Palazzo del Principe, il Palazzo Pubblico, l'ospedale, il convento, il porto con il fanale e la cittadella. Nel suo sviluppo, come per Livorno, giuoca una grande influenza il porto, rimanendo nelle linee essenziali intatta anche oggi la disposizione della città stessa, sviluppatasi prevalentemente intorno a quella struttura.

L'arte dell'incisione, però, non si ferma alla rappresentazione di territori e di località, ma si indirizza anche verso la natura, riproducendo incisioni colorate a mano, alcune risalenti al 1610.

Giovanni Narnini

Domani nella sala maggiore del palazzo comunale

Festa dello sport a Pistoia

Saranno consegnati riconoscimenti a 88 società e a coloro che promuovono e praticano lo sport La manifestazione, organizzata dal Comune, sarà un incontro fra atleti e dirigenti di ieri e di oggi

Domani alle ore 17,30 a Pistoia si terrà l'annuale « Festa dello sport » organizzata dall'amministrazione comunale. La manifestazione sarà tenuta presso il Palazzo Comunale e vi parteciperanno tutti coloro che a Pistoia promuovono o praticano delle attività sportive.

In questa occasione saranno presenti anche coloro che in passato hanno promosso o praticano lo sport: si tratterà in effetti di un ritrovo fra atleti, dirigenti e tecnici di ieri e di oggi, fra dirigenti di società sportive affiliate alle federazioni del Coni e di quelli aderenti agli enti di promozione.

In questa occasione riceveranno riconoscimenti per la passione espressa nel settore dello sport a livello dilettantistico e allo stesso tempo riceveranno anche dei contributi. Saranno distribuiti riconoscimenti a ben 88 società e organizzazioni sportive, che si interessano e ben 19 discipline. Gli attestati di riconoscimento saranno 95 e riguarderanno 41 atleti in attività che nel '77 hanno conseguito risultati di prestigio: 21 dirigenti tecnici, operatori sportivi che si sono particolarmente distinti per il contributo di lavoro dato nei diversi enti e società sportive; 5 premi saranno consegnati ai cosiddetti « atleti di sempre » che hanno legato il loro nome ai successi dello sport pistoiese; 7 premi saranno dati alla memoria: 21 premi infine saranno offerti a società ed enti che hanno svolto attività particolarmente meritorie nell'occasione di significativi anniversari della loro fondazione.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei contributi e riconoscimenti sportivi per il '77 questi sono stati decisi da una commissione consiliare per i problemi dello sport di cui ne fanno parte oltre che l'assessore allo sport Enea Cotti, i consiglieri Vasco Petrucci (PCI), Gianpaolo Paghai (PSI), Marco Gatti (DC), Paolo Tesi (UISP), Livio Gaiozzi (AICS), Mati (Libertas), Pastacaldi (CSI).

La somma stanziata dalla amministrazione comunale è di oltre sei milioni. La manifestazione si svolgerà nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale con inizio alle ore 17.30. Interverranno alla cerimonia il sindaco Bardelli e le autorità cittadine.

Sportflash

Conferenza per una nuova legislazione sportiva

Sabato 8 aprile, alle ore 16, presso la sala delle quattro stagioni di Palazzo Medici-Riccardi (via Cavour 1, Firenze), per iniziativa della Regione e della amministrazione provincaile, si svolgerà una conferenza sul tema « Una nuova legislazione per la cultura fisica e lo sport ». Dopo il saluto del presidente dell'amministrazione provinciale Franco Ravà, aprirà i lavori l'assessore allo sport della provincia Gerardo Paci.

Alla conferenza dibattito parteciperanno il consigliere regionale Tommaso Bisagno, responsabile del settore sport della DC, Gabriele Moretti, responsabile dell'ufficio sport della direzione del PCI, Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro sullo sport della direzione del PCI, Artemio Franchi, in rappresentanza del Coni e presidente dell'Uefa, Aldo Notario, per gli enti di promozione sportiva.

Concluderà i lavori Luigi Tassinari, assessore alla pubblica istruzione, cultura e sport della Regione Toscana.

Stasera dibattito sullo sport a Scandicci

« L'attività motoria e sportiva intesa come insostituibile mezzo di formazione culturale, di difesa della salute, di crescita omnilaterale dell'individuo oltre che di vertente modo di utilizzare il tempo libero ed efficace strumento per migliorare la qualità della vita ».

Questo il tema del dibattito che si svolgerà questa sera alle ore 21, nel salone della Casa del popolo di Scandicci (piazza Piave 2), organizzato dal circolo di Scandicci centro della Fgci nell'ambito della campagna congressuale in preparazione del XXI congresso nazionale della Fgci.

Al dibattito sono stati invitati non solo i dirigenti delle società sportive, ma anche della amministrazione comunale, dei partiti politici, degli enti di promozione sportiva, i rappresentanti dei quartieri, delle case del popolo e dei circoli, dei consigli di istituto del liceo di Scandicci, del coimtato unitario degli studenti del liceo scientifico e dei rappresentanti del 3. circolo didattico. Il dibattito sarà concluso dal compagno Giorgio van Straten, della segreteria provinciale della Fgci.

Mostra fotografica retrospettiva

Prosegue con successo presso la sezione « Gelli » dell'Unione nazionale veterani dello sport (via Faenza 4) la mostra fotografica retrospettiva dello sport. La mostra — che riguarda il periodo che va dal 1900 al 1940 — resterà aperta fino al prossimo 2 aprile.

informazioni SIP agli utenti

Si informano gli utenti delle province di **LIVORNO, LUCCA, MASSA CARRARA, PISA** e **PISTOIA** che il servizio opzionale automatico **« Ora esatta »** cambia numerazione da **16 a 161** a partire dal giorno **1° aprile p.v.**

Ora esatta 161

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico